



Indagine conoscitiva  
San Giovanni a Teduccio e il Bronx  
Lo stato di attuazione degli interventi  
di riqualificazione territoriale

---

Concorso "SenatoAmbiente"  
ANNO SCOLASTICO 2023-2024

---

Istituto IPSEOA "I. Cavalcanti"  
Napoli



Senato della Repubblica





Indagine conoscitiva

# San Giovanni a Teduccio e il Bronx

Lo stato di attuazione degli interventi  
di riqualificazione territoriale

Concorso “SenatoAmbiente”

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

Istituto IPSEOA “I. Cavalcanti”

Napoli

Classi 4I e 4B



Edizione a cura dell'Ufficio Comunicazione istituzionale  
del Senato della Repubblica

La presente pubblicazione non è destinata alla vendita  
ed è utilizzabile solo per scopi di comunicazione istituzionale.

È disponibile gratuitamente online in formato elettronico  
[www.senatoragazzi.it/iniziative/senatoambiente/](http://www.senatoragazzi.it/iniziative/senatoambiente/)

Senato della Repubblica 2024

## Premessa

L'Istituto IPSEOA "I. Cavalcanti" ha la sua sede scolastica in un'area urbana della periferia di Napoli Est, precisamente a San Giovanni a Teduccio in una zona conosciuta meglio come "il Bronx". Da anni questo quartiere è oggetto d'interventi volti alla riqualificazione territoriale.

L'indagine è stata svolta sul campo e in classe e, grazie all'impegno dei ragazzi, sono state reperite informazioni, dati e documenti relativi agli interventi in tempi decisamente brevi. Inoltre, grazie alla collaborazione del comune di Napoli, nella persona della vicesindaco Prof.ssa Arch. Laura Lieto, che ha consentito ai ragazzi di avere un quadro di insieme della trasformazione che sta avvenendo nel quartiere. Si è potuto approfondire la questione dell'assegnazione degli alloggi nuovi in questa zona proprio nel "Bronx", grazie all'intervento dei rappresentanti del Comitato Taverna del Ferro. L'indagine conoscitiva si è avvalsa anche della collaborazione del giornalista Alessandro Bottone che da anni si occupa delle problematiche del quartiere San Giovanni a Teduccio e il suo intervento è stato utile per capire quale sarà il volto nuovo di questo quartiere.



## Nota metodologica

L'indagine conoscitiva è stata articolata in due fasi principali:

La prima che è stata espletata nel mese di gennaio, ha riguardato la raccolta di informazioni e delle delibere comunali. In questa fase sono stati contattati rappresentanti pubblici, giornalisti e comitati territoriali per dare un quadro d'insieme alla situazione attuale. Nello specifico sono intervenuti:

- Alessandro Bottone Giornalista de “Il Mattino “di Napoli.
- Il vicesindaco del Comune Napoli Laura Lieto, nonché professoressa ordinaria di urbanistica presso la facoltà di Architettura della Federico II all’Urbanistica di Napoli.
- Esponenti del Comitato “Taverna del Ferro”, un comitato che da anni lotta sul territorio per una dignitosa collocazione abitativa.



La seconda fase ha riguardato i sopralluoghi e l'organizzazione di incontri con le suindicate categorie. Sono stati effettuati due sopralluoghi nei siti interessati al progetto di riqualificazione territoriale.

- Un primo sopralluogo è avvenuto il 15 febbraio nella zona adiacente a via Taverna del Ferro prima che la zona venisse completamente transennata per consentire l'inizio dei lavori, così come previsto dagli interventi di riqualificazione dell'insediamento di Taverna del Ferro.
- Nel secondo sopralluogo avvenuto il giorno dopo, invece, con il permesso degli addetti al lavoro, sono state scattate foto al cantiere e ripreso il momento della demolizione dei garage. Tornati a scuola il lavoro si è concluso con la fase di montaggio del video.

## Incontri

A marzo hanno avuto luogo gli incontri con le parti sociali per definire le tappe del percorso di riqualificazione territoriale.

Il giorno 13 marzo, le classi 4I e 4B hanno ospitato a scuola il giornalista Alessandro Bottone (giornalista de IL MATTINO di Napoli), che da anni segue il progetto di riqualificazione ambientale. Il giornalista ha illustrato la situazione attuale del progetto e come si svolgeranno le diverse fasi di ricollocamento delle famiglie residenti nelle “stecche”.

Nella stessa giornata ha avuto luogo l’incontro con esponenti del Comitato “taverna del Ferro”, un’associazione nata con lo scopo di tutelare le famiglie residenti nelle “stecche”.

Il giorno 14 marzo le classi sono state ospitate a Palazzo San Giacomo di Napoli, sede del Comune di Napoli. Ad accogliere le classi è stata la vicesindaca prof.ssa Arch. Lura Lieto.





## **Inquadramento del problema, lo stato di attuazione**

Il quartiere di San Giovanni a Teduccio ha una storia molto speciale, legata al fatto che il quartiere si sviluppa lungo la direttrice storica del corso San Giovanni che in realtà è la strada borbonica conosciuta come il “Miglio d'Oro”. Questa strada collegava il centro di Napoli, allora capitale del Regno, e tutta la Costa Vesuviana (quella orientale). Lungo quel tracciato sorgevano le ville vesuviane, residenze degli aristocratici, veri e propri capolavori di architettura.

Le ville vesuviane che sorgevano lungo il Miglio d'Oro avevano il parco e i giardini con la discesa al mare, quindi vi era un rapporto diretto con il mare e la spiaggia. Questa strada è importantissima perché è la strada che i Borboni costruiscono per arrivare anche a Pompei. Sono proprio i Borboni, infatti, a scoprire i primi resti della città romana sepolta dalla eruzione del Vesuvio del 79d.c.

Questo quartiere della zona orientale è diventato poi nei primi del Novecento quel quartiere con le stesse caratteristiche di un quartiere operaio, dove la cultura del lavoro industriale prende piede. Si ricorda che a Portici, poco distante da San Giovanni a Teduccio viene costruita la prima stazione ferroviaria in Italia (ferrovia di Pietrarsa nel 1839 che collegava Portici a Napoli) che seguiva proprio il tracciato del miglio d'oro. La stazione è stata un'infrastruttura necessaria per far funzionare le fabbriche, collegando Napoli a Torre Annunziata e a Castellammare di Stabia, zone dove c'è sempre stato un grande sistema industriale che è legato sia all'industriale di base ma anche alla grande tradizione dei cantieri navali.

Quando alla fine degli anni Ottanta primi anni Novanta, la grande industria viene definitivamente smantellata, San Giovanni a Teduccio va incontro ad una crisi che è fortemente legata a una vicenda che per gli abitanti di San Giovanni è una ferita dal punto di vista della vita pubblica: la negazione del rapporto con il mare, con la costruzione di edifici che nel complesso negano l'accesso diretto alle spiagge e alla fruizione delle stesse.

La storia del Bronx, quindi, è una storia che entra dentro questa vicenda molto complessa di un quartiere che non è come Secondigliano o Scampia: San Giovanni è un grande pezzo di città e dentro questo pezzo di città, a 300 metri dal mare, sorgono appunto queste stecche progettate da un architetto italiano Barucci, facendo un'operazione come andava in voga nell'architettura di allora cioè l'idea che si doversero costruire queste grandi strutture che volevano racchiudere una comunità di persone.

Le stecche di San Giovanni sorgono in una strada chiamata via dell'Alveo naturale. In origine, il quartiere era caratterizzato dalle immense spianate che nella tradizione erano le paludi. Le paludi alludono a un territorio dove fondamentalmente una delle caratteristiche morfologiche importanti di quell'area è la presenza di acqua. Nella ricostruzione della storia geologica e geografica di quei luoghi esiste un fiume chiamato Sebeto che era uno dei corpi idrici che scendevano dalle colline e attraversavano la pianura andando direttamente nel mare. Ma quello che viene chiamato comunemente fiume Sebeto è la falda acquifera, molto vicina al piano di calpestio. Proprio tra le due stecche c'è per questo una specie di fognatura a cielo aperto che rappresenta un enorme problema poiché fa allagare in continuazione i piani terra. In una condizione come oggi in cui, tra l'altro, per l'effetto del cambiamento climatico piove di più e la quantità di pioggia è notevolmente superiore rispetto al passato, la zona si allaga continuamente.



## Taverna del Ferro e le stecche

Taverna del Ferro fa parte del quartiere di San Giovanni a Teduccio ed è una zona di edilizia pubblica composta da due grandi edifici a blocco ravvicinati tra loro, meglio conosciuti come “le stecche del Bronx”. Questi edifici rappresentano un pezzo importante della storia di Napoli: Costruite nel periodo successivo al devastante terremoto del 1980, queste strutture sono diventate da simbolo di una Napoli resiliente, che si rialza dalle sue ceneri, a simbolo di degrado e corruzione. Il “Bronx” fu progettato da Pietro Barucci che intese replicare il modo di abitare del “vicolo” in una struttura composta da due corpi di fabbrica accostati l’uno all’altro lungo lo spazio centrale di una galleria di distribuzione. Al pian terreno degli edifici vi sono spazi ora chiusi ed in parte dismessi ma che furono pensati per diventare negozi, e che oggi in alternativa all'uso sono altrimenti diventati box auto, trasformati in questo stato proprio dagli aventi diritto. I due edifici alti distanti tra loro dieci metri son tra loro collegati da ponti sospesi che in serie corrono lungo la piastra rialzata, mentre il collegamento sul fronte dell'entroterra rappresentato dal parco è garantito da un ponte su di una delle strade carrabili laterali.

## Il Murale di Jorit Agosh

Le testate del corpo nord delle stecche ospitano i murales realizzati nel 2017 dall'artista Jorit Agosh, i più famosi sono i volti di Ernesto Che Guevara e Diego Armando Maradona. L'opera è stata eseguita per sostenere la rinascita popolare delle aree compromesse dal disagio sociale semplicemente riutilizzando le parti strutturali del suo patrimonio immobiliare. Purtroppo con l'abbattimento delle stecche anche i murales verranno distrutti. Si sta cercando una soluzione, tra cui smontare in blocchi le testate delle stecche e ricostruirli in un'altra zona. Ma per adesso è solo un'ipotesi.



# Rigenerare Taverna del Ferro

Il progetto, finanziato con un ammontare complessivo di circa 106 milioni di euro, provenienti da diverse fonti tra cui il PNRR e il Fondo PON METRO PLUS, rappresenta un impegno tangibile nell'investire nel benessere e nell'avvenire della comunità di Taverna del Ferro e di San Giovanni a Teduccio.

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**Finanziato dall'Unione europea**  
NextGenerationEU  
**COMUNE DI NAPOLI**

**INTERVENTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATION EU**

**RIQUALIFICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO**

Demolizione fase 10 - PROGETTO ESECUTIVO - CUP B4182200M806  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.2  
"PIANI URBANI INTEGRATI"

**Assessorato all'Urbanistica**  
prof. Arch. Laura Lieto

**Assessorato al Bilancio e al Patrimonio**  
ass. Pier Paolo Baretta

**Soggetto Attuatore**  
COMUNE DI NAPOLI Servizio Coordinamento e Gestione Tecnica del Patrimonio

**Dirigente**  
Ing. Vincenzo Brandi

**Responsabile Unico del Procedimento**  
Ing. Vincenzo Brandi

**Supporto al RUP**  
Arch. Maria Laura Simeone

**Supporto Scientifico**  
Dipartimento di architettura

**Direzione Lavori**  
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)  
prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)  
prof. Eduardo Bassolino  
prof.ssa Giuca Berruti  
prof. Pasquale De Toro  
prof. Gianluigi Freda  
prof.ssa Giuseppina Mari  
prof.ssa Federica Palestino  
arch. Ludovica Battista  
arch. Augusto Fabio Corchia  
arch. pian. Nicola Fierro  
arch. Bruna Vendemmia  
arch. Alberto Calderoni  
arch. Marianna Ascolese

**Direttore dei Lavori:**  
Ing. Pietro Raguso

**Direttore Operativo:**  
Ing. Pietro Raguso

**Responsabile di Cantiere:**  
Ing. Pietro Raguso

**S.E.E.:**  
Ing. Pietro Raguso

**Collaudatori:**  
Ing. Pietro Raguso

Nota preliminare prot. n. del / / e ss.m.m.  
Durata dei lavori: gg 60 Data inizio lavori: 02/02/2024 Data fine lavori: 01/04/2024  
Responsabili:

**Progettisti**  
ABDR  
ARCHITETTI ASSOCIATI

**Capogruppo mandatataria**

**Impresa Esecutrice**  
cobar

**Resp. dell'integrazione delle Prest. Specialistiche**  
**Resp. della prog. per la cat. Strutture**  
Arch. Michele Beccu

**Resp. della prog. per la cat. Edilizia**  
Arch. Filippo Raimondo

**Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione**  
Arch. Marina Cimato

**Mandanti**  
manens

**Resp. della prog. per la cat. impianti meccanici**  
Ing. Viliani Stefanutti

**Resp. della prog. per la cat. impianti elettrici**  
Ing. Massimo Cadorin

**Capocommissa:**  
Geom. Gaetano Vicinanza

**D. T. di Cantiere:**  
Geom. Gaetano Vicinanza

**Assistente di Cantiere:**

**Capocantiere:**

**R.S.P.P.:**  
Ing. Maria Laura Divanno

**R.L.S.:**  
Antonio Fiore  
Giovanni Picerno  
Pietro Facendola

## Le fasi del progetto

- Fase 1** Demolizione del terrapieno con le attrezzature sportive e i garage nord ed est
- Fase 2** Realizzazione di 180 alloggi, trasferimento degli abitanti della stecca lato mare nei nuovi alloggi e conseguente demolizione della stecca
- Fase 3** Realizzazione di 180 alloggi sull'area della stecca lato mare. Trasferimento degli abitanti della stecca lato Vesuvio nei nuovi alloggi e demolizione della stecca
- Fase 4** Realizzazione del parco lineare, con gli orti urbani e lo spazio attrezzato per lo sport sull'area della stecca lato Vesuvio

La progettazione prevede una distanza adeguata tra le abitazioni, in modo da creare un ambiente abitativo più accogliente e rispondente alle esigenze manifestate degli abitanti. Queste soluzioni rappresentano un impegno a creare un quartiere più funzionale, sostenibile e orientato al benessere della comunità.

La progettazione degli edifici e delle caratteristiche delle nuove case si è basata su l'interlocuzione diretta con gli abitanti di Taverna del Ferro. Questa fase di ascolto attivo, iniziata già da circa due anni, è parte integrante del processo progettuale e sarà portata avanti nelle fasi successive di precisazione e realizzazione del progetto. La partecipazione della comunità è fondamentale per assicurare che le nuove costruzioni e i servizi di prossima realizzazione rispecchino appieno le esigenze e le preferenze degli abitanti, contribuendo così a costruire un ambiente abitativo che soddisfi le aspettative della comunità locale. Il nuovo progetto prevede la sostituzione delle due "stecche" esistenti con 28 edifici di media dimensione, a scala umana. Gli edifici saranno distribuiti in isolati che incorporano spazi comuni condominiali come portierato sociale, palestra e sale riunioni al piano terra o in copertura. L'altezza media degli edifici varierà da 3 a 6 piani. In totale, saranno costruiti 360 nuovi alloggi, tutti classificati come NZEB (Nearly Zero Energy Building) per massimizzare l'efficienza energetica. L'utilizzo di fonti rinnovabili e componenti energetiche passive contribuirà all'obiettivo di autosufficienza energetica, promuovendo un ambiente abitativo sostenibile.

Il piano terra degli edifici ospiterà un mix di funzioni, promuovendo scambio e interazione con il quartiere.

Attraverso la creazione di spazi aperti pubblici, il progetto mira ad un miglioramento complessivo della vivibilità e della qualità del quartiere. Un elemento significativo sarà la realizzazione di un parco pubblico lineare sull'area di una delle due stecche demolite, che offrirà un generoso spazio verde aperto in stretta connessione con le abitazioni circostanti. Inoltre, è prevista la realizzazione di terrazzamenti che ospiteranno orti sociali e giardini comuni. All'interno del nuovo insediamento, saranno predisposti spazi pubblici dedicati al gioco e allo svago, con aree specifiche per il gioco, lo sport all'aperto e una pista di atletica.



## Conclusioni

I nuovi alloggi sono costruiti in sostituzione delle attuali case e destinati alle stesse persone che oggi abitano nelle “stecche”, qualora questi siano in possesso dei requisiti previsti per legge. Il Comune di Napoli ha previsto un programma particolare per governare ed agevolare il trasferimento degli attuali abitanti delle "stecche" verso i nuovi alloggi. Questo programma offre la possibilità, per i nuclei che non hanno un regolare contratto, di ottenere una sistemazione temporanea della durata di tre anni nei nuovi edifici per coloro che attualmente risiedono nelle case senza il titolo di assegnazione. Durante il triennio, il comune effettuerà un monitoraggio per verificare il possesso dei requisiti previsti. Il piano verrà attuato in maniera incrementale, e sarà coordinato con la costruzione dei nuovi edifici. Prima della demolizione della "stecca" lato mare, i nuovi alloggi saranno pronti per accogliere le prime 180 famiglie. Successivamente dopo la costruzione delle abitazioni sull'area della stecca demolita avverrà il progressivo trasferimento degli altri residenti, fase per fase, fino al completamento del progetto

Oltre alla componente fisica, il progetto include un forte impegno nell'accompagnare le trasformazioni fisiche con delle attività sociali e di partecipazione. Saranno offerti servizi di quartiere e spazi di confronto attraverso il processo di co-progettazione con tutte le realtà del territorio, le associazioni, gli enti istituzionali, i comitati e le varie forme in cui gli abitanti si organizzano. Questo accompagnerà la comunità nel processo di riqualificazione, promuovendo la partecipazione attiva degli abitanti. Questa strategia si allinea con gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, dimostrando un impegno tangibile verso una gestione responsabile delle risorse ambientali.

## **Riferimenti bibliografici**

### **indagine conoscitiva riqualificazione Taverna del Ferro**

Taverna del Ferro, il cronoprogramma dei lavori: quattro fasi da qui al 2027

Taverna del Ferro

Il Bronx di San Giovanni a Teduccio

Parte il cantiere del Bronx (video)

Napoli Est, i residenti nel Bronx occupano i locali del Consiglio comunale:  
«Risposte sul diritto all'alloggio» (ilmattino.it)

Napoli Est, sprint sulle demolizioni di Taverna del Ferro:  
giù i box auto del Bronx (ilmattino.it)



## SenatoAmbiente

Acquisire notizie, informazioni e documentazione, confrontare dati, formulare proposte.

Studenti di ogni parte d'Italia conducono indagini conoscitive a tutela del proprio territorio, dell'ambiente, della sostenibilità.



Il Senato della Repubblica cura con particolare impegno il rapporto con i giovani, nell'intento di fornire loro maggiori strumenti di comprensione dei meccanismi istituzionali e legislativi, e di promuovere la loro conoscenza dei valori su cui si fonda la Costituzione italiana.

Ogni anno il Senato promuove, anche in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, appositi bandi di concorso cui le scuole di ogni ordine e grado possono partecipare mettendosi in gioco per la realizzazione di progetti ed elaborati da sviluppare nel corso dell'anno scolastico.

Materiali didattici, approfondimenti e informazioni su attività e iniziative del Senato per le scuole sono disponibili sul sito [www.senatoragazzi.it](http://www.senatoragazzi.it)

Il nostro Istituto ha la sua sede scolastica in un'area urbana della periferia di Napoli Est, precisamente a San Giovanni a Teduccio, in una zona conosciuta meglio come "il Bronx". Da anni questo quartiere è oggetto d'interventi volti alla riqualificazione territoriale.

La nostra indagine conoscitiva ci ha portato a riflettere sul valore della sostenibilità ambientale e sull'importanza della tutela del territorio sulle nostre vite, ponendo l'attenzione sullo stato di attuazione dei vari interventi di riqualificazione che gli Enti territoriali hanno posto in essere negli anni, sul loro impatto e sugli interventi futuri che in qualche modo coinvolgeranno il territorio in cui ha sede la scuola, importante baluardo di legalità e custodia dei valori della Repubblica Italiana.

La scheda del progetto e i materiali elaborati dagli studenti sono disponibili all'indirizzo [www.senatoragazzi.it/iniziative/progetto/280/](http://www.senatoragazzi.it/iniziative/progetto/280/)

